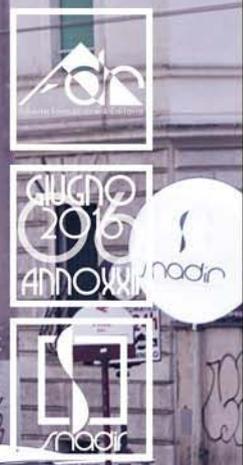


PROFESSIONE IR



ASSOCIAZIONE DI DIRIGENTI
E INSEGNANTI SECONDO CICLO DI
ASSOCIAZIONE IN ACCORDO CON L'ART. 10
DELLA LEGGE N. 104/98
SULLA PERSONALITÀ DELLA SCUOLA
SINCE 1978

WWW.SNADIR.IT
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità e informazione a cura dello Snadir - Circolo Nazionale, Autonomo Degli Insegnanti di Religione
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 15 MODICA (RG) Tel. 0932/762324 | 2 linee r.a. | Fax
0932/455328 Direzione responsabile: Rosario Cannizzaro - Tel. 0932/762324 | Modica n. 2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 10467 Poste Italiane
S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Ragusa

SOMMARIO

ANNO XXII
NUMERO 6
Giugno 2016

Mensile di attualità, cultura, informazione
a cura dello Snadir

Spedizione

In abbonamento postale

Direttore

Orazio Ruscica

Direttore responsabile

Rosario Cannizzaro

Coordinatore redazionale

Domenico Pisana

Progetto grafico

Giuseppe Ruscica

Hanno collaborato

Ernesto Soccava, Claudio Guidobaldi,
Enrico Vaglieri, Arturo Francesconi,
Enrica Tamburino, Dorianò Rupi

Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Sacro Cuore, 87,
97015 MODICA (RG)
Tel. 0932/762374
Fax 0932/455328 Internet:
www.snadir.it
Posta elettronica: snadir@snadir.it

AMI Snadir

E' presente nel sito <http://www.snadir.it>
l'applicazione gratuita dello Snadir
(AMI) per ricevere in modo costante e
veloce news di attualità, cultura e
informazione sindacale

Impaginazione e stampa

Nonsololibri srls - RAGUSA
Chiuso in tipografia il 27/06/2016

Associato all'

USPI

UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



EDITORIALE

1. L'importanza di esserci di Orazio Ruscica

ATTIVITA' SINDACALE E TERRITORIO

2. Lo Snadir incontra il Cardinale Bagnasco

Delegazione dello Snadir a confronto con rappresentanti del Miur

3. Sit-in davanti al Miur degli insegnanti di religione

4. No ad un precariato a vita: 600 docenti di religione manifestano
davanti al miur per non essere discriminati e marginalizzati
di Dorianò Rupi

6. La Cassazione conferma l'illegittimità della reiterazione
dei contratti a termine di Ernesto Soccava

7. Le ferie del personale docente di Claudio Guidobaldi

RICERCA E FORMAZIONE

8. L'importanza dell'aggiornamento e della formazione
dei docenti di religione di Domenico Pisana

SCUOLA E SOCIETA'

11. Utero in affitto: come ti confeziono un bambino di Enrica Tamburino

13. Mappe mentali come percorsi creativi di Arturo Francesconi



L'IMPORTANZA DI ESSERCI

di Orazio Ruscica*

Martedì 21 giugno 2016, dinanzi al palazzo del Ministero dell'Istruzione si è fatta sentire una delle voci della scuola italiana: quella degli insegnanti di religione.

Alla vigilia di tale manifestazione qualcuno aveva posto dei dubbi circa l'efficacia e l'opportunità di un'azione di rivendicazione da parte del nostro sindacato, ma lo Snadir è andato avanti per la sua strada, certo del fatto che il più grande strumento a nostra disposizione fosse la forza edificante della parola, capace di sgominare l'inerzia e il mutismo beceri che si nasconde dietro l'assuefazione e la rassegnazione.

Gli anni che ci separano dalla legge n.186/2003 hanno visto dei cambiamenti rilevanti nella condizione giuridica degli insegnanti, determinati non solo dalle leggi che si sono avute nel frattempo, ma anche dalle sentenze che sono state pronunciate in tema di precariato. Oggi sembra essersi definitivamente affermato il principio che la precarietà sia una condizione ingiusta e che vada rimossa e – nel frattempo – sanzionata. Si può ancora ritenere compatibile con il mutato quadro normativo una legge che consente il permanere di una condizione di precariato *ex lege*? Da ciò nasce la proposta dello Snadir di una procedura assunzionale che riguardi la totalità delle cattedre attualmente disponibili. Ciò darebbe la giusta stabilizzazione lavorativa a migliaia di docenti di religione che nel frattempo hanno maturato venti e più anni di servizio, impegnati da sempre per cattedre libere e vacanti.

Ciò renderebbe loro giustizia! In questi anni lo Stato, non rispettando i dettami stessi della 186/2003, ha incomprensibilmente omesso l'indizione triennale del concorso e ignorato la trasformazione della graduatoria del concorso del 2004 in graduatoria ad esaurimento, come avvenuto per tutti gli altri inse-

gnamenti (e come chiesto ripetutamente dallo Snadir in tutte le sedi istituzionali).

La manifestazione di martedì 21 giugno ha delineato il segnale di una più ampia consapevolezza dell'inesorabile marginalizzazione che l'insegnamento della religione rischia nel contesto della scuola italiana alla luce della legge 107/2015. Nei pubblici dibattiti tutti concordano sul valore della cultura religiosa, ma tale interesse non si traduce poi in una più consolidata presenza di tale insegnamento nella scuola: si ritiene l'insegnamento della religione importante, con la condizione che resti opzionale. Allo stesso modo, l'art. 309 del Testo Unico della scuola afferma che *"i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri docen-*

ti..." salvo poi escluderli da tutti i bonus previsti dalla legge di riforma, determinando una grave differenziazione tra docenti di ruolo e docenti con contratto a tempo determinato (nonostante per gli insegnanti di religione il vigente contratto stabilisca la sostanziale automatica conferma della nomina, di anno in anno).

Alla luce di queste considerazioni, martedì 21 giugno 2016, dinanzi al palazzo del Ministero dell'Istruzione gli insegnanti di religione hanno fatto sentire la loro voce per ribadire che la loro presenza e i contenuti della loro azione didattica rispondono a un'esigenza culturale fondamentale che attende ancora di essere riconosciuta e valorizzata. Esigenza culturale a cui, soprattutto in questo particolare momento storico, deve essere riconosciuto il giusto valore, poiché il fenomeno religioso e tutto ciò che esso implica non può essere ignorato, né tantomeno passare nell'assoluta indifferenza delle Istituzioni.



LO SNADIR INCONTRA IL CARDINALE BAGNASCO

Il Cardinale Angelo Bagnasco, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, ha ricevuto una delegazione dello Snadir, guidata dal segretario nazionale Orazio Ruscica, e formata anche da Marisa Scivoletto e Marino Bruno. L'incontro, chiesto dall'organizzazione sindacale degli insegnanti di Religione, era finalizzato a valutare gli aspetti della scuola italiana, alla luce della legge 107, che sono collegati con l'insegnamento della religione cattolica e con la situazione giuridica dei docenti della suddetta disciplina. Diverse disposizioni contenute nella legge n. 107/2015 hanno creato molta preoccupazione nella categoria, soprattutto ai tanti docenti attualmente in servizio con contratto di incarico annuale. Il Cardinale Bagnasco ha manifestato la propria disponibilità per favorire un



dialogo costruttivo tra la Conferenza Episcopale Italiana e lo Snadir – ognuno nell'ambito dei propri specifici ruoli e competenze – affinché si realizzi pienamente quanto emerge dallo spirito del Concordato e dell'attuale Intesa in atto.

“Ritengo molto positivo questo incontro – dice Orazio Ruscica – perché ci sollecita ulteriormente nella ricerca di soluzioni per vedere concretamente riconosciuta la funzione dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola statale italiana e per ottenere un superamento dell'inaccettabile condizione di precariato nella quale ancora si trovano migliaia di docenti di religione. Lo Snadir non intende abbassare la guardia nel suo impegno sindacale, affinché tutti possano essere protagonisti nella scuola”.

DELEGAZIONE DELLO SNADIR A CONFRONTO CON RAPPRESENTANTI DEL MIUR

Nella mattinata del 15 giugno scorso, una delegazione dello Snadir, guidata dal segretario nazionale Orazio Ruscica, ha incontrato una rappresentanza del MIUR, composta dalla Dott.ssa Rosa De Pasquale, Capo dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, dalla Dott.ssa Loredana Leoni, Ispettore tecnico e dal Dott. Giuseppe Zambito, componente dello staff del Sottosegretario all'Istruzione On. Davide Faraone.

Le parti hanno affrontato alcune questioni che riguardano gli insegnanti di religione, in parti-

colare il piano di assunzioni di questi ultimi.

Il Prof. Orazio Ruscica ha chiesto all'amministrazione di assicurare ai docenti, presenti nella graduatoria del 2004, la possibilità di essere immessi in ruolo nelle Regioni e nelle Diocesi di appartenenza e, contestualmente, di attivare con urgenza la procedura concorsuale valorizzando i titoli culturali, comprensivi dell'abilitazione del 2004, e il servizio prestato.

La Dott.ssa De Pasquale ha concordato sulla possibilità di bandire un concorso per gli Insegnanti di religione cattolica,

mentre per quanto riguarda le altre richieste dello Snadir ha sostenuto che queste dovranno essere approfondite, anche sul piano politico, dall'amministrazione.

Il Prof. Ruscica, preso atto dalla posizione assunta dall'amministrazione, ha comunicato ai presenti la manifestazione nazionale dello Snadir, auspicando di ricevere una risposta positiva alle richieste dello Snadir in ordine alle giuste rivendicazioni dello Snadir riguardo la valorizzazione del servizio e dei titoli culturali, il voto numerico e la classe di concorso per l'irc.

SIT-IN DAVANTI AL MIUR

DEI DOCENTI DI RELIGIONE

MARTEDI 21
GIUGNO
ORE

10.00



Noi chiediamo al Parlamento e al Governo che sia:

- Prevista l'inclusione dell'Irc all'interno dell'Organico dell'autonomia
- Bandito entro il 2016 un nuovo concorso per l'immissione in ruolo dei precari di religione
- Prevista l'inclusione anche degli insegnanti di religione nel piano straordinario di stabilizzazione voluto dalla legge 107/2015, tenendo conto di coloro che hanno già superato il concorso del 2004 e docenti che hanno superato i 36 mesi di servizio
- Ripristinata la possibilità, per i docenti di religione, di svolgere l'incarico di Vicario
- Data ai docenti precari di religione la possibilità di usufruire della "Carta del docente" per l'aggiornamento professionale
- Sanzionato l'utilizzo improprio dei docenti del potenziamento per l'attività alternativa alla religione
- Prevista una classe di concorso per l'irc e una valutazione numerica dell'irc secondo le modalità previste per altri insegnamenti
- Data risposta circa l'applicazione o meno del comma 131 legge 107/2015 anche agli incaricati annuali di religione.



www.snadir.it



snadir nazionale

federazione gilda unams/Snadir. Da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70

NO AD UN PRECARIATO A VITA: 600 DOCENTI DI RELIGIONE MANIFESTANO DAVANTI AL MIUR PER NON ESSERE DISCRIMINATI E MARGINALIZZATI

di Dorianò Rupi*

21 giugno 2016. Ore 10,00. Cominciano ad arrivare a piccoli gruppi da ogni parte d'Italia fino ad affollare la scalinata d'ingresso del MIUR in viale Trastevere a Roma. Sono docenti di religione italiani iscritti allo SNADIR, dotati di bandiere, cartelloni, cappellini, fischietti, bandane; perfino un gruppo musicale li accompagna nella loro protesta. Sono decisi, determinati, protestano per l'ingiusta discriminazione che stanno subendo, da parte del Governo, nella scuola italiana. Sono in circa 600, e in modo pacifico, sotto gli sguardi dei poliziotti schierati davanti al MIUR, cominciano ad alternarsi con slogan di protesta per denunciare il loro precariato a vita.



Il segretario nazionale dello Snadir, prof. Orazio Ruscica, leader dell'organizzazione, è lì ad accoglierli, a motivarli, a spronarli alla partecipazione:

“ancora una volta, dopo anni di battaglie, siamo qui – afferma Ruscica, per dire no a questa legge 107 (la cosiddetta “buona scuola”) che ha danneggiato tutta la categoria dei



docenti, e in particolare i docenti di religione, perché li fa arretrare di almeno un ventennio dopo tutti i passi fatti in avanti lungo questi anni”.

Tra uno slogan di rivendicazione e l'altro, ci avviciniamo tra i manifestanti per ascoltare i loro umori. *“Sono davvero arrabbiato – ci dice Salvatore Campanella, giunto dalla lontana Sicilia. Ci stanno schiacciando nel nostro precariato senza darci prospettive di stabilità. Lo sa il Governo che quando io vado in banca per chiedere un prestito, il direttore mi risponde che senza contratto a tempo indeterminato non è possibile?”* Deciso e amareggiato ci risponde Michele Pastressa, giunto dalla Puglia: *“questo governo vuole*

toglierci la dignità escludendoci dall'organico dell'autonomia; sentirsi dire che non si può avere un bonus di merito perché docente di religione precario è davvero una cosa umiliante”.

Ci avviciniamo a Fabiola Campa di Milano, che ci dice: *“io non sono docente di religione, ma sono qui per dare solidarietà a questi miei colleghi che lavorano con impegno come me, perché non mi sembra giusto che debbano subire discriminazioni per motivi ideologici”.*

Mentre la mattinata avanza, la scalinata diventa intanto uno sventolio di bandiere e docenti si alternano ai microfoni per dire no alle legge 107 che li relega ad una sotto categoria di serie c. Prende la parola Maricilla



Cappai, dirigente sindacale dello Snadir della Sardegna, giunta a Roma con 50 docenti sardi, e con piglio deciso denuncia *“il silenzio del Governo*





Renzi: *deve darci delle risposte – incalza la Cappai –; dica quale è la sua vera volontà politica rispetto alle richieste dei docenti di religione e così ne trarremo le conseguenze*”; sulla stessa lunghezza d’onda gli interventi di Claudio Guidobaldi, dirigente sindacale dello Snadir di Roma, che “lamenta il clima di sfascio in cui è stata buttata la scuola con la legge 107”. Gli fanno eco anche Alfonso D’Ippolito, docente romano che rivendica la necessità che l’Irc abbia anche una valutazione con voto numerico, e ancora Enrico Valenti e Giovanni Palmese, entrambi dirigenti sindacali dello Snadir di Bologna, che auspicano un trattamento dei docenti di religione al pari degli altri ed una risposta su questioni come il bonus per la formazione, lo scorrimento delle graduatorie del precedente concorso e l’indizione di un nuovo bando di concorso.

Man mano che il sole comincia a picchiare più forte, anche la piazza si scalda. Giuseppe Favilla, coordinatore dello Snadir ci porta in mezzo ad un gruppo di docenti, i quali sembrano essere un fiume in piena: *“chiediamo certezze... ci dice Donatella Salmaso di Padova - siamo stanchi... Abbiamo bisogno di essere considerati all’interno dei criteri di meritocrazia e del bonus, perché io ho fatto parecchi corsi di formazione, ho speso soldi e, a fronte dei colleghi che sono preoccupati come spendere comprandosi l’ipad e quant’altro, noi nulla...”*. *“Importante è stato, oggi, esserci - ci dice Federico Ciccutti di Vicenza -: è*

un inizio... Lo Snadir si sta battendo, ma anche altri dovrebbero esserci..” Il suo riferimento è a persone che stanno in silenzio rispetto alle problematiche dei precari di religione. Nel gruppo c’è anche un docente venuto da Udine, Valperto Mansutti: *“vogliamo - afferma - tanta considerazione, ci siamo anche noi... abbiamo una dignità”*, mentre Laura Rovella,



giunta da Genova, auspicava che *“si possa davvero realizzare qualcosa.. sarebbe ora, aggiunge, non se ne può più”*. Mentre conversiamo con il gruppo, altri si avvicinano. Antonietta Papaiani, di Cosenza, che insegna da 26 anni, auspicava che si muova qualcosa, in modo particolare lo scorrimento della graduatoria, mentre Pasquale Giaquinto, di Roma, irrompe affermando: *“Noi siamo contenti che ci sia una più che buona partecipazione e che i colleghi siano molto affezionati e che da tutta Italia sentano l’esigenza di essere qui, speriamo che si affacci qualche funzionario e che riceva i delegati di questo gruppo per ascoltare le nostre richieste”*. Venuto da

Ragusa, Paolo Antoti chiede più comprensione da parte del Ministro: *“se veramente la nostra disciplina – afferma - riesce a completare il ciclo formativo di uno studente, come tale deve essere riconosciuta dal punto di vista burocratico e amministrativo e direi anche istituzionale.*

Gli fa eco Giuseppina Rapisarda, di Palermo, che *“chiede una classe di concorso e che proprio come è avvenuto per i docenti su posto comune, che sono stati assunti nella Fase C prevista dal piano assunzionale della 107, docenti, fra l’altro, con poco o nessuna esperienza di insegnamento, così avvenga anche per i docenti di religione”*.

La manifestazione si infiamma quando riprende la parola Orazio Ruscica, il quale stigmatizza in modo deciso e con grande determinazione tutte le conseguenze negative apportate dalla legge di riforma n. 107 ai docenti di religione, a partire dall’impossibilità per loro di svolgere la funzione di vicario, alla negazione del bonus per il merito e la formazione alla negazione dello scorrimento delle graduatorie del precedente concorso del 2004; dall’utilizzo dei docenti per il potenziamento in materie curriculari, come musica, in alternativa alla religione, alla mancata istituzione di una classe di concorso per i docenti di religione, fino alla mancata indizione di un nuovo concorso per gli idr.

Ma ecco, nella tarda mattinata, giungere dai rappresentanti del Ministero

Continua a pag. 12



LA CASSAZIONE CONFERMA L'ILLEGITTIMITÀ DELLA REITERAZIONE DEI CONTRATTI A TERMINE

di Ernesto Soccavo*

Con due distinte sentenze la Corte di Cassazione si è pronunciata sul tema del precariato affermando un principio destinato a diventare un punto fermo nella giurisprudenza in materia di lavoro nel pubblico impiego.

Con la sentenza n. 5072 del 15 marzo 2016 la Corte dispone il risarcimento del danno in favore di due dipendenti di un'Azienda Ospedaliera per l'illegittimità dei termini apposti ai contratti di lavoro. Il contenzioso riguarda quindi il pubblico impiego e non specificamente il settore scuola ma nella sentenza emanata si trova un rinvio (punto 10) anche al precariato della scuola.

Questo è il principio di diritto fissato dalla Corte di Cassazione: *“Nel regime del lavoro pubblico contrattualizzato in caso di abuso del ricorso al contratto di lavoro a tempo determinato da parte di una pubblica amministrazione il dipendente, che abbia subito la illegittima precarizzazione del rapporto di impiego, ha diritto, fermo restando il divieto di trasformazione del contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato posto dall'art. 36, comma 5, d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, al risarcimento del danno previsto dalla medesima disposizione (...) nella misura pari ad un'indennità onnicomprensiva tra un minimo di 2,5 ed un massimo di 12 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto, avuto riguardo ai criteri indicati nell'art. 8 legge 15 luglio 1966, n.604”*.

Come si legge chiaramente, il principio si afferma con riferimento all'operato di *“una pubblica amministrazione”* non ulteriormente specificata, pertanto è plausibile ritenerla applicabile per analogia a tutte le pubbliche amministrazioni, compresa quella scolastica.

La Corte di Cassazione non pone quindi nessun dubbio circa il diritto dei precari al risarcimento in

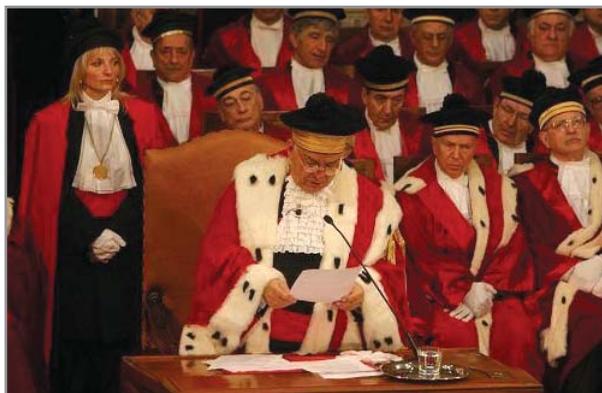
conseguenza dell'abuso nella reiterazione dei contratti a termine da parte della pubblica amministrazione, infatti a Sezioni Unite, con Sentenza n. 4914 del 1/12/2015, pubblicata in data 14 marzo 2016, definisce i criteri per il risarcimento dei danni a favore del lavoratore, confermando il *“... risarcimento del danno (...) nella misura e nei limiti di cui all'art.32, comma 5, legge 4 novembre 2010, n.183, e quindi nella misura pari ad un'indennità onnicomprensiva tra un minimo di 2,5 ed un massimo di 12 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto, ...”* Ciò in virtù dei principi comunitari e senza dover

fornire alcuna prova in merito al danno subito.

L'art. 36 del Testo unico pubblico impiego (d.lgs. n. 165/2001) è pertanto da interpretare nel senso che l'abuso nella reiterazione dei contratti a termine da parte della pubblica amministrazione non determina un conseguente obbligo a costituire rapporti di lavoro

a tempo indeterminato, ma fonda il diritto del lavoratore al risarcimento del danno. E' questo l'orientamento che si deve dedurre anche dalle pronunce della Corte di Giustizia Europea, secondo la quale il citato art. 36 – il quale esclude per i dipendenti pubblici la trasformazione del contratto a tempo indeterminato – non contrasta con la direttiva comunitaria 1999/70.

Sul tema del diritto al risarcimento da parte dei precari ricordiamo, d'altra parte, che la stessa legge n. 107/2015, al comma 132, istituisce *“... un fondo per i pagamenti in esecuzione di provvedimenti giurisdizionali aventi ad oggetto il risarcimento dei danni conseguenti alla reiterazione di contratti a termine per una durata complessiva superiore a trentasei mesi, anche non continuativi, su posti vacanti e disponibili, con la dotazione di euro 10 milioni per ciascuno degli anni 2015 e 2016, (...)”*.





LE FERIE DEL PERSONALE DOCENTE

di Claudio Guidobaldi*

Le ferie costituiscono un diritto irrinunciabile di ogni lavoratore, in quanto finalizzate al recupero delle energie psicofisiche spese nel corso dell'attività lavorativa¹. Per tale motivo è fatto divieto di sottoscrivere accordi di lavoro, individuali o collettivi, tendenti a impedirne la fruizione sia la possibilità di una loro monetizzazione (tranne alcuni casi specifici, quali, ad esempio, la cessazione del rapporto di lavoro²). Il diritto alle ferie è espressamente contemplato dall'art.36 c.3 della Costituzione italiana e dagli artt. 2109 e 2243 del Codice Civile; per il Comparto scuola le norme di riferimento sono gli artt. 13-14 e 19 del CCNL 2006-09.

Durata

Il personale docente con *contratto a tempo indeterminato* ha diritto a 32 giorni lavorativi all'anno, comprensivi delle due giornate previste dall'art. 1, lett a) della legge 23 dicembre 1977, n. 977 (art. 13 c.2 CCNL 2006-09). Gli incaricati annuali di religione, nel caso in cui si trovino nella condizione prevista dall'art. 3, c. 6, del D.P.R. n. 399 del 1988, godono dello stesso trattamento dei docenti a tempo indeterminato (art. 19 c.1 CCNL 2006-09). Il personale *a tempo determinato* ha diritto alle ferie proporzionalmente al servizio prestato (art.19 c.2 CCNL 2006-09).

Il personale in *part-time*: a) orizzontale: prevede la riduzione delle ore di servizio giornaliero, senza diminuire i giorni di servizio settimanali; nel caso di part-time orizzontale: non è prevista la riduzione del periodo di ferie; b) verticale: riduzione di un certo numero di giorni, proporzionato alle giornate annuali lavorative. In questo secondo caso: la riduzione delle ferie tiene conto dei giorni non lavorati.

Da aggiungere, ai sensi dell'art. 14 c.2 CCNL 2006-09, i giorni relativi alle festività soppresse (legge 23 dicembre 1977, n. 937): si maturano uno ogni tre mesi di servizio (per un totale di 4 all'anno)³.

Le assenze per malattia non riducono il periodo di ferie, anche se protratte per l'intero anno scolastico.

Periodo di fruizione

I docenti fruiscono del periodo di ferie durante i periodi

di sospensione dell'attività didattica. Durante la rimanente parte dell'anno, è consentito richiedere fino a 6 giorni di ferie, purché la sostituzione avvenga con personale in servizio nella stessa sede e, comunque, senza oneri aggiuntivi di alcun genere (art.13 c.9). Se, invece, i 6 giorni di ferie vengono richiesti per motivi personali o familiari, questi spettano come diritto e vengono attribuiti in aggiunta e alle stesse condizioni dei 3 giorni stabiliti dall'art. 15, c. 2 del CCNL 2006-09 (e quindi anche con oneri di spesa aggiuntivi a carico dell'Amministrazione).

Nessuna disposizione impedisce il godimento delle ferie dopo un periodo di malattia né è previsto che il lavoratore debba necessariamente riprendere formalmente servizio.

Interruzione delle ferie

La malattia o il ricovero in ospedale per una durata superiore ai 3 giorni interrompe il periodo di ferie, se del caso è stata data comunicazione tempestiva

all'amministrazione scolastica d'appartenenza.

Le ferie possono essere interrotte anche per esigenze di servizio, qualora l'amministrazione ravvisi necessità tali da richiedere al lavoratore di tornare in servizio.

Trattamento economico

Per i periodi di ferie spetta la retribuzione al 100%, con esclusione delle indennità per le attività aggiuntive.

L'art. 5, c. 8 del D. Lgs. 95/2012 e l'art. 43 della Legge 24/12/2012, n. 228 hanno stabilito che il personale docente fruisce delle ferie nei giorni di sospensione delle lezioni definiti dai calendari scolastici regionali ed hanno abrogato l'istituto della liquidazione delle ferie maturate e non godute anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento. Uniche eccezioni i docenti con contratto: a) breve e salutarario b) fino al termine delle lezioni o delle attività didattiche.

¹ Parere del Consiglio di Stato del 13 giugno 1966, n. 338.

² Art. 13 c.8 CCNL 2006-09.

³ Secondo l'Orientamento applicativo dell'Aran del 6 novembre 2015 devono essere utilizzati nel corso dell'anno scolastico in corso.



L'IMPORTANZA DELL'AGGIORNAMENTO E DELLA FORMAZIONE DEI DOCENTI DI RELIGIONE

La professionalità degli Idr l'obiettivo perseguito dall'ADR anche in questo anno scolastico 2015/2016 con i Convir di Catania, Assisi, Roma, Pisa e Milano

di Domenico Pisana*

Anche in quest'anno scolastico 2015-2016 l'ADR (Associazione Docenti Religione) ha svolto con impegno, passione e senso di responsabilità l'attività di aggiornamento e formazione dei docenti di religione italiani. Anche se ridotti nella quantità, gli appuntamenti formativi sono stati salutati positivamente e quelli che si sono svolti a Catania, Assisi, Roma, Pisa e Milano, hanno puntato l'attenzione su problematiche che riguardano da vicino l'impegno professionale degli idr nella scuola.

Non c'è dubbio che la formazione e l'aggiornamento costante dei docenti di religione continua ad essere, da circa un ventennio, un obiettivo importante dell'ADR, in sinergia con lo Snadir.

Oltre 300 docenti di religione provenienti da tutte le province della Sicilia hanno partecipato al convegno di aggiornamento sul tema "L'insegnamento della religione cattolica nella riforma "La buona scuola". Educare alla bellezza nell'attività didattica", che si è tenuto il 18 febbraio 2016 presso la sala convegni dell'Hotel Nettuno di Catania. Relatori sono stati il dott. Luciano Chiappetta, consigliere dell'attuale ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, Mons. Antonio Staglianò, vescovo di Noto e il prof. Orazio Ruscica, segretario nazionale dello Snadir.

E' stato un convegno di aggiornamento molto partecipato e abbastanza ricco di contenuti didattici e giuridico-ordinamentali; molto apprezzata e condivisa dai convegnisti la relazione di Mons. Antonio Staglianò, che ha declinato il tema della bellezza nell'attività educativa nei suoi aspetti letterari, religiosi, filosofici e antropologici, facendo rilevare come l'IRC debba far riflettere gli studenti, attraverso le

programmazioni, sulle esigenze morali e sociali dell'uomo del nostro tempo, per aiutarli a comprendere che la religione cristiana contiene strutturalmente in sé un fondamento di bellezza e di libertà.

Di questioni giuridico-amministrative legate all'insegnamento della religione cattolica, tra le quali l'inserimento dei docenti di religione nell'organico funzionale, il precariato, la richiesta di un nuovo concorso per l'IRC, le Intese tra MIUR e CEI, le dimenticanze della legge 107 in ordine agli idr e le nuove prospettive per i docenti di religione, sono state ampiamente ed efficacemente sviluppate dal dott. Luciano Chiappetta e dal prof. Orazio Ruscica, suscitando molte domande tra i convenuti.

Molto partecipato anche il Convir di Assisi sull'insegnamento della religione cattolica a 31 anni dall'Intesa, al quale hanno preso parte circa 350 docenti di religione delle regioni Lazio, Umbria, Marche e Toscana, che si è svolto il 10 marzo 2016 presso la Sala Congressi dell'Hotel Dumus Pacis di Assisi, e i cui lavori, moderati dal dott. Lucio Raspa, Dirigente scolastico, hanno visto la partecipazione del vescovo di Assisi, Domenico Sorrentino, e le relazioni di Andrea Sales, Direttore del Centro Paradoxa di Treviso, docente di psicologia clinica, consulente, ideatore e Direttore del progetto Festival della comunicazione 2.0, il quale ha parlato delle "sfide educative dell'IRC nella scuola dei cambiamenti", e altresì del Coordinatore nazionale per la formazione dell'ADR, che ha trattato il tema della "Didattica laboratoriale e metodologia dell'IRC: dai percorsi alle competenze", e del segretario nazionale dello Snadir, Orazio Ruscica, che ha affrontato "le questioni giuridiche



dell'IRC a 31 anni dall'Intesa e le prospettive con la legge 107".

“Quale idea di scuola nel sistema nazionale di valutazione? è stato il tema del convegno nazionale che si è tenuto 14 aprile scorso a Roma presso il Grand Hotel Palatino di Roma, al quale sono intervenuti Damiano Previtali, Dirigente Ufficio IX del Miur, che ha parlato dei caratteri fondamentali del Sistema Nazionale di valutazione; Donatella Poliandri, Responsabile area valutazione delle scuole dell'INVALSI, che ha parlato della valutazione esterna delle istituzioni scolastiche; Massimo Faggioli, Responsabile area della valutazione e processi di miglioramento del sistema scolastico dell'INDIRE, il quale ha trattato il tema relativo al piano di miglioramento; Ottavio Fattorini, Dirigente scolastico dell'Istituto “A. Labriola” di Roma, che ha parlato del ruolo del Dirigente scolastico nel processo di valutazione e miglioramento, e infine, di Orazio Ruscica, segretario nazionale dello Snadir, che ha affrontato il tema del riconoscimento della professionalità docente nella scuola che cambia.

Oltre 150 docenti della Toscana e dintorni hanno partecipato al convegno di aggiornamento sul tema “La didattica digitale nell'Insegnamento della religione cattolica”, tenutosi lo scorso 21 aprile a Pisa presso l'Hotel Galilei. Un convegno centrato sull'importanza della relazione educativa e delle Nuove tecnologie nella didattica, e che ha visto la relazione di Andrea Sales, Direttore del Centro Paradoxa di Treviso e docente di psicologia clinica in varie Università straniere. “La motivazione - ha affermato Sales - è ciò che dà senso al rapporto educativo; non solo lo orienta ma lo rende efficace con l'ascolto e l'empatia, preparando il terreno per l'apprendimento. Se c'è motivazione ci può essere successo scolastico; senza motivazione si rischia il fallimento. Docenti motivati possono motivare i propri studenti. La motivazione è infatti ciò che induce un docente ad una determinata azione didattica; è ciò che spinge il comportamento di un docente verso una data meta”.

Dentro una relazione positiva può avvenire un apprendi-

mento significativo, che esige - ha spiegato Arturo Francesconi, docente e counselor educativo in analisi transazionale, tenere conto delle differenze tra una mappa mentale e una mappa concettuale, nonché delle teorie pedagogiche e psicologiche che sottostanno all'uso di questi strumenti.

Il relatore ha dato al suo intervento un taglio laboratoriale molto dinamico e interattivo, invitando i convegnisti ad effettuare delle mappe mentali e a spiegarle nella loro caratterizzazione. Molto gradito anche l'intervento di Domenico Ternullo docente di Lettere, formatore e animatore digitale, che ha parlato, con l'ausilio di interessanti slide, della “didattica estesa” offrendo ai docenti una concreta proposta operativa per l'attività didattica. Ha concluso i lavori Orazio Ruscica, segretario nazionale dello Snadir, che ha sottolineato i vari punti deboli della Legge di Riforma 107/2015 affermando come penalizzi i docenti di religione e come sia importante intraprendere una azione di lotta per evitare che i docenti di religione vengano discriminati ed offesi nella loro dignità professionale. Ruscica ha altresì posto l'accento sulla questione dei titoli dei docenti di religione, sul bonus ai docenti, sulla questione dei vicari, sulla necessità di indizione di un nuovo concorso per i docenti di religione, cosa che è stata molto apprezzata dai partecipanti al convegno.

“Educare alla bellezza nel nostro tempo” è stato, infine, il tema dell'ultimo appuntamento di formazione dei docenti di religione della Lombardia, svoltosi il 5 maggio scorso a Milano, presso lo Starhotels Palace, al quale hanno preso parte don Aniello Manganiello, prete anticamorra che ha pubblicato un interessante volume con la Rizzoli dal titolo emblematico “Gesù è più forte della camorra”, e che ha parlato dell'importanza di insegnare il bello nella scuola; Mons. Antonio Stagliano, vescovo di Noto, che ha affrontato il tema “Educare alla bellezza nell'insegnamento della religione cattolica”; Giuseppe Rescaldina, psicologo ed autore di diverse pubblicazioni scientifiche, e Orazio Ruscica, segretario nazionale dello Snadir, che tratterà il tema “L'Irc e gli insegnanti di religione:



Assisi, 10 marzo



Roma, 14 aprile



Roma, 14 aprile



Pisa, 21 aprile



Pisa, 21 aprile

le prospettive e le criticità della legge 107/2015”.

Questi convegni di aggiornamento e formazione hanno sicuramente permesso di rimarcare come all'interno della Riforma “La buona scuola” l'insegnamento della religione cattolica debba essere assicurato agli studenti non per una sorta di privilegio ma per un riconoscimento del suo statuto epistemologico, oltre che per la sua rilevanza socio-culturale e pedagogica e per le sue finalità educative nel quadro dell'azione scolastica nel suo complesso.

L'IRC fornisce agli studenti non mere nozioni o conoscenze religiose, ma le competenze perché sappiano autonomamente scegliere la strada della bellezza e della libertà, strada sulla quale ogni uomo, credente o meno o appartenente ad altra religione, potrà trovare spunti di riflessione per orientare il suo ethos, e per formarsi una cultura di cittadinanza etica, di convivenza civile, di giustizia e così incamminarsi verso il futuro con dignità culturale e consapevolezza critica.

Attraverso i vari Convir l'ADR e lo Snadir hanno voluto affrontare varie tematiche, tra le quali va rimarcata quella legata alla valutazione del sistema scolastico sia attraverso enti esterni che attraverso processi interni. La valutazione, infatti, va orientata verso la comprensione delle carenze e delle aree di intervento da potenziare, mediante l'impegno di tutta la realtà scolastica: in primo luogo i docenti al fine di sostenere la motivazione allo studio e all'impegno personale degli studenti, e, in secondo luogo, alle diverse forme della collegialità, che va stimolata e favorita per garantire una qualificazione professionale positiva. Non c'è

dubbio infatti che il processo di valutazione non è esente da rischi, ma serve anche a produrre un beneficio personale per tutti i soggetti coinvolti, poiché attribuisce valore alla competenza professionale consentendo di imparare dai feedback, che permettono di vedere in modo più chiaro le esigenze e le responsabilità di ogni componente del sistema scolastico.

A Milano, infine, si è voluto ritornare sul tema dell'educazione alla bellezza. L'insegnamento della religione cattolica è sicuramente una disciplina che può declinare il tema della bellezza nell'attività educativa nei suoi aspetti letterari, religiosi, filosofici e antropologici, facendo rilevare come la cultura della bellezza possa essere in grado di rispondere alla realtà del male che cerca di insinuarsi sempre più tra i giovani in modo particolare; insegnare la bellezza è, sicuramente, un potente antidoto contro la cultura della corruzione e della furbizia; insegnare ai nostri studenti la bellezza significa fornire un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà.

Con queste iniziative l'ADR ha inteso fornire ai docenti le competenze didattiche e metodologiche per affrontare le sfide educative che attraversano la scuola dei cambiamenti, puntando l'attenzione sulla relazione educativa, sulla didattica laboratoriale e per competenze e sulle questioni che attraversano l'IRC con la Riforma della “buona scuola”. Momenti importanti di aggiornamento che hanno ruotato attorno agli ambiti della psicopedagogia, della didattica e della conoscenza legislativa della scuola, della valutazione della scuola e dell'educazione alla bellezza.



Milano, 5 maggio



Milano, 5 maggio



UTERO IN AFFITTO: COME TI CONFEZIONO UN BAMBINO

di Enrica Tamburrino

Recentemente abbiamo assistito al progressivo porsi all'attenzione dell'opinione pubblica del problema della pratica della cosiddetta "maternità surrogata", denominata anche GPA (gestazione per altri), ma anche GDA (gestazione d'appoggio) o ancora "utero in affitto" che, benché già esistente in alcuni paesi esteri, ha assunto un ruolo non trascurabile nel dibattito politico e mass-mediatico che ha portato al recente riconoscimento giuridico delle unioni civili tra persone dello stesso sesso. Ebbene, una conoscenza sintetica e una valutazione etica sono oggi quanto più necessarie, per chi, come gli Idr, si preoccupa costantemente di aggiornare i propri contenuti di insegnamento e di trasmettere ai propri allievi un mondo di valori e una risposta di senso a quelli intimamente connessi.

Intanto la definizione: per "maternità surrogata" intendiamo il procedimento per cui una donna mette a disposizione il proprio utero e porta avanti la gravidanza per conto di altri, possano essere questi persone single o coppie, eterosessuali o omosessuali. Si distingue poi tra una maternità surrogata "tradizionale" nel caso in cui la donna portatrice del nascituro sia anche la fornitrice dell'ovulo e quindi risulti anche la madre biologica del bambino, e una maternità surrogata "gestazionale" in cui la donna portatrice si limita a condurre a termine la gravidanza dopo che le è stato impiantato nell'utero l'embrione fecondato in vitro, i cui gameti di origine provengono dai genitori committenti o eventualmente da altri donatori.

Per fare subito riferimento al quadro giuridico esistente in Italia, va segnalato che la maternità surrogata è espressamente vietata dalla Legge n. 40/2004 all'art. 12 comma 6 ("Chiunque, in qualsiasi forma, realizza, organizza o pubblicizza la commercializzazione di gameti o di embrioni o la surrogazione di maternità è punito con la reclusione da tre mesi a due anni e con la

multa da 600.000 a un milione di euro"). Questa legge, però, è già stata svuotata di senso dalle sentenze della Corte Costituzionale n. 151/2009, e n. 162/2014 (quest'ultima in particolare revocante il divieto di fecondazione eterologa), rendendo necessarie di conseguenza quelle istanze di aggiornamento poi confluite nelle nuove linee guida emanate nel 2015 dal ministro della salute Beatrice Lorenzin.

Come accennato, gli assetti massmediatici e politici sono stati letteralmente dominati negli ultimi mesi dal dibattito. Numerosi gli interventi in merito; la Francia

si è subito distinta a livello europeo per una forte stigmatizzazione della GPA. Tra gli interventi più sorprendenti e significativi contro la maternità surrogata si evidenziano in ambito francese quello della filosofa di sinistra e femminista Sylviane Agacinski¹ e del filosofo ateo e post-anarchico francese Michel Onfray. Questa forte spinta oppositiva ha fatto sì



che fosse firmata il 2 febbraio, a Parigi, una Carta per proporre agli Stati europei l'abolizione universale della maternità surrogata o utero in affitto². In Italia invece si sono pubblicamente espresse le femministe di "Se non ora quando" promuovendo un appello contro la pratica della GPA sottoscritto da decine di firmatari. Tra gli intellettuali italiani una femminista storica e di punta come Luisa Muraro, nel suo pamphlet *L'anima del corpo. Contro l'utero in affitto* (Ed. La Scuola, 2016) ha reagito contro quella che lei chiama "la forma più odiosa di sfruttamento del corpo delle donne". A livello europeo, invece, va ricordato che il 15 marzo la "Commissione per gli affari sociali, la salute e lo sviluppo sostenibile" del Consiglio d'Europa ha bocciato con un solo voto contrario (16-15) un testo presentato dalla deputata belga De Sutter il cui obiettivo era legittimare la pratica della maternità surrogata su tutto il continente europeo.

Cerchiamo ora di dare una valutazione etica della maternità surrogata. Prima domanda: si può configurare un diritto al figlio? E poi: un figlio ha diritto alla conoscenza delle proprie origini biologiche? Sono domande alle quali si deve preventivamente rispondere, per posizionare correttamente il problema. E ancora: per quanto riguarda il distacco alla nascita tra madre surrogante e neonato, sappiamo dalla psicologia che tra il bambino e la donna che lo porta in grembo si instaura un rapporto che ha delle conseguenze sulla psiche stessa del bambino³: possiamo ipotizzare che tale distacco non presenterà problemi per l'uno e per l'altra? Inoltre, e lo sappiamo dall'esperienza dei paesi in cui la GPA è legale, spesso le donne che prestano il proprio utero non lo fanno con animo di altruismo disinteressato, ma spesso sono povere, poco istruite, mosse più da indigenza e da esigenze di carattere economico⁴.

In India l'indotto economico complessivo prodotto dalla maternità surrogata sembra che superi i due miliardi di dollari l'anno, e che un'operazione complessiva di GPA possa arrivare a costare più di 30.000 dollari; in Thailandia il costo può salire fino a 48.000 euro, in Ucraina ce la si può cavare con 30.000 euro, mentre in Africa il prezzo è molto più competitivo e il noleggio della madre surrogata costa poco meno di 10.000 euro⁵. Tutti questi dati smentiscono quasi totalmente la giustificazione "altruistica" della maternità surrogata, mostrando che si tratta di un vero e proprio business dai connotati inquietanti⁶.

Tentiamo qui di fornire il principio che fonda e veicola le risposte. Secondo quanto sostenuto da Kant, nessun essere umano può essere trattato come un mezzo, ma sempre necessariamente come un fine in sé stesso,

possedendo un valore intrinseco assoluto, cioè una dignità.

In altre parole non si possono mercificare i bambini e il corpo delle donne. Inoltre non esiste nessun diritto al figlio. Nello stesso senso si è espresso in Italia il Comitato Nazionale per la Bioetica il 18 marzo 2016: ricordando quanto disposto dalla Carta Europea dei Diritti Fondamentali (2000) all'art. 3 e cioè "il divieto di fare del corpo umano e delle sue parti in quanto tali una fonte di lucro", il CNB ritiene che la maternità surrogata sia "un contratto lesivo della dignità della donna e del figlio sottoposto come un oggetto a un atto di cessione" e che inoltre "tale ipotesi di commercializzazione e di sfruttamento del corpo della donna nelle sue capacità riproduttive, sotto qualsiasi forma di pagamento, esplicita o surrettizia, sia in netto contrasto con i principi bioetici fondamentali". Benché la diatriba sia ancora lungi dall'essersi conclusa, è da questi principi che dobbiamo partire se vogliamo difendere l'autentico *humanum*, che la fede cristiana e la grande tradizione filosofica hanno sempre difeso.

¹ <http://www.avvenire.it/Vita/Pagine/il-mio-no-da-sinistra-agli-uteri-in-affitto.aspx>.

² <https://abolition-gpa.org/charte/italiano/>.

³ <http://www.steadfastonlus.org/content/2016/ utero-in-affitto-parola-chiave-egoismo/>.

⁴ <http://www.steadfastonlus.org/content/2016/ gpa-la-nuova-benzina-per-le-fabbriche-di-bambini/>. Si veda anche il video prodotto da Steadfast Onlus sul canale omonimo all'indirizzo di youtube <https://www.youtube.com/watch?v=pqbey65nitk>.

⁵ <http://www.steadfastonlus.org/content/2015/ bio-market-il-business-delle-madri-surrogate/>.

⁶ Sull'utero in affitto cfr. anche il numero dedicato interamente al tema di Notizie ProVita, Gennaio 2016.

Continua da pag. 5

una richiesta di incontro con una delegazione di quattro rappresentanti dello Snadir per comunicare la presa d'atto da parte del Ministero delle richieste del sindacato. La delegazione, guidata dal prof. Ruscica e composta dalla prof.ssa Maricilla Cappai, dal prof. Domenico Pisana e dal prof. Domenico Zambito, si reca pertanto nella sede del Palazzo per presentare la piattaforma rivendicativa dei docenti di religione.

Mentre i manifestanti proseguono nello scandire slogan, la delegazione

viene ricevuta e al termine Ruscica ritorna tra i partecipanti al sit in comunicando i punti emersi dall'incontro: lo scorrimento della graduatoria e l'attesissimo concorso per gli insegnanti di religione (valorizzazione del servizio prestato e dei titoli culturali).

La manifestazione si è rivelata sicuramente un grande successo, sia in termini di partecipazione che di contenuti. Grazie anche alla collaudata macchina organizzativa dello Snadir, certa che una massiccia mobilitazione di tutti gli insegnanti di religione potesse

garantire effetti positivi. E così è stato. Intanto il segretario dello Snadir Ruscica, al termine del sit in, annuncia di provvedere immediatamente ad inviare una richiesta al Ministro dell'istruzione Giannini e al suo Sottosegretario Faraone, affinché le richieste degli insegnanti di religione siano seguite in tempi brevi da un intervento politico che permetta al Miur di trovare rapide soluzioni ai problemi suddetti e faccia rientrare l'insegnamento della religione nell'organico dell'autonomia.



MAPPE MENTALI COME PERCORSI CREATIVI

di Arturo Francesconi*

Ho già parlato delle mappe mentali e del percorso necessario per elaborarle (Professione i.r. 2/2015). Oggi voglio ribadire alcuni passaggi necessari affinché si ottenga un risultato apprezzabile. Roberta Buzzacchino individua 4 fasi nel processo creativo delle mappe.

1. *La preparazione.* Si raccoglie il materiale e si fa una sintesi mentale delle informazioni in possesso. Un processo che richiede un percorso metodologico. L'argomento da trattare va conosciuto approfonditamente così da poter creare qualcosa di "nuovo" con collegamenti e idee.

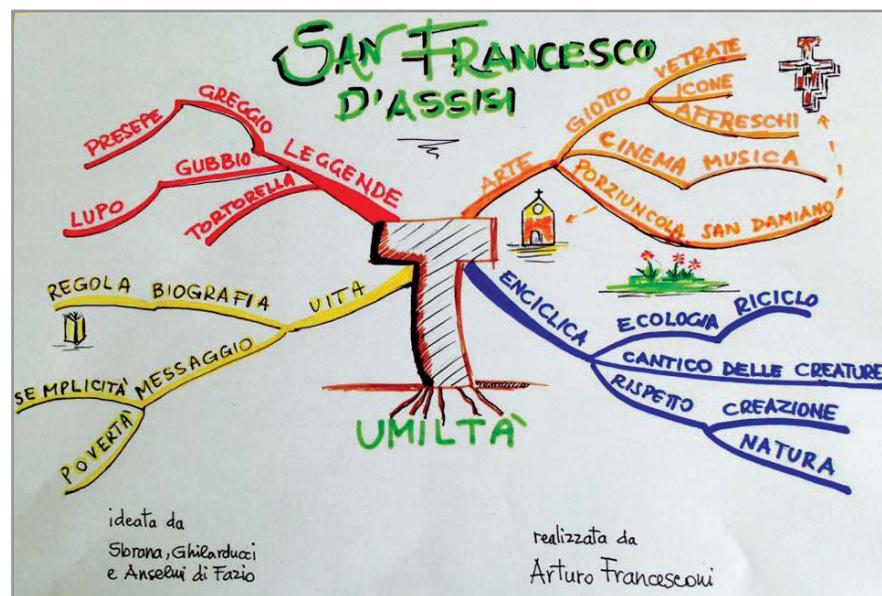
2. *Incubazione.* "E' l'elaborazione mentale dei materiali, alla ricerca di un ordine che produca un nuovo senso. E' un processo che si sviluppa per prove ed errori, per flussi di pensiero apparentemente disordinati e altalenanti. Continua anche nei momenti nei quali l'attenzione cosciente è sospesa (per esempio il sonno).¹

3. *Illuminazione o insight.* E' il momento dell'intuizione, talvolta inaspettata, in cui appare un'immagine che chiarisce il percorso da tracciare. E' come una luce che si accende improvvisa.

4. *Verifica.* Ciò che è stato elaborato viene sottoposto alla

visione di altre persone, si fanno delle correzioni, si introducono dei nuovi disegni, si cambiano i colori. Per esempio io ho l'abitudine di confrontar-

hanno spedito, io l'ho rivista aggiungendo dei rami, dei nuovi colori e soprattutto - un pomeriggio mentre parlavo con una persona - è scoccata la scin-



mi con i miei alunni scambiando con loro idee, mostrando il percorso della mappa e apportando miglioramenti.

Ritengo questo percorso un'ottima guida e vi invito a seguirlo anche nel lavoro di gruppo o nelle vostre classi. La mappa che vedete nella foto su san Francesco è nata in un momento di laboratorio da me proposto durante il corso di aggiornamento fatto a Pisa nel mese di aprile. Durante l'incontro tre maestre che avevano trattato l'argomento approfonditamente hanno elaborato la mappa che successivamente mi

tilla e mi è venuto in mente l'idea del Tau di san Francesco da mettere al centro del foglio. E' stata un'intuizione che ha arricchito di nuovi significati l'intera mappa.

Vi consiglio di usare questo strumento per sintetizzare le vostre lezioni, fare dei laboratori in classe, insegnare un metodo ai vostri alunni. Esso permette non solo di catalogare le vostre conoscenze, ma anche di sviluppare percorsi creativi, nuove idee e connessioni, fare dei disegni originali... tutti strumenti utili per interessare i ragazzi all'argomento trattato.



INFO

TEL. 06/62280408
FAX. 06/81151351
MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

ORARIO APERTURA UFFICI

Segreteria nazionale Roma :

mercoledì e giovedì

- **pomeriggio : ore 14,30 / 17,30**

Sede legale e amministrativa Modica:

lunedì, mercoledì e venerdì

- **mattina : ore 9,30 / 12,30**
- **pomeriggio : ore 16,30 / 19,30**

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;
329/0399659.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

AGRIGENTO Via Moncada 2, piano 6 - 92100 AGRIGENTO -
Cell. 3343019299 - tel./fax. 0922/613089 - agrigento@snadir.it

ANCONA Cell. 3313327547 - marche@snadir.it

BASSANO DEL GRAPPA Cell. 340/7215230 - bassano@snadir.it

BARI Via Imbriani, 18 - 70029 SANTERAMO IN COLLE (BA) -
Cell. 329/0019128 - Tel./Fax: 080/3023700 - bari@snadir.it

BENEVENTO Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMILETTO (AV)
Cell. 3332920688 - benevento@snadir.it

BERGAMO Via Torretta 25 - 24125 BERGAMO - Cell. 3208937832 -
Tel: 0350932900 - FAX: 1782757734 - bergamo@snadir.it

BOLOGNA Via G. Amendola, 17 - 40121 BOLOGNA (BO) -
Cell. 3482580464 - Tel. 051/4215278 - bologna@snadir.it

BRESCIA FAX: 1782757734 - brescia@snadir.it

BRINDISI Cell. 3478814667 - brindisi@snadir.it

CAGLIARI Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA) -
Cell.3400670940 - Tel. 070/2348094 - Fax 1782763360 -
cagliari@snadir.it

CASERTA Via F. Iodice, 53 - 81050 PORTICO DI CASERTA [CE] -
Cell. 3313185446 - Fax: 1782201730 - caserta@snadir.it

CATANIA Via Marco Polo, 2 - 95129 CATANIA - Cell. 3297108125
-3932054855 - Tel/Fax. 095/387859 - catania@snadir.it

CATANZARO Via Petrarca 21 - 88024 GIRIFALCO (CZ) - Cell.
3480618927 - Tel. /Fax 0968/749918 - catanzaro@snadir.it

CREMONA Cell. 3283310143 - FAX: 1782757734-cremona@snadir.it

ENNA Via Portella Rizzo, 38 - 94100 ENNA - Cell. 3497949091
- Tel/Fax. 0935/37961 - enna@snadir.it

FERRARA Presso sede Gilda Corso Giovecca, 47 - 44121 FERRARA -
Cell. 3471110019 - ferrara@snadir.it

FIRENZE Piazzale Donatello, 29 - 50122 FIRENZE -
Cell. 3473457660 - firenze@snadir.it

FORLI CESENA Via Uberti, 56/f - 47521 CESENA - Cell.3284174971
- forlicesena@snadir.it

FROSINONE Cell. 389 9883935 - frosinone@snadir.it

GENOVA Cell. 328 0758844 - 3280748243 - genova@snadir.it

ISERNIA Via mazzini - 81010 ISERNIA - Cell. 3470235891 -
Tel. 0865904550 - Fax: 0865/909406 - isernia@snadir.it

LATINA Via Pontina 90 - 04100 LATINA - Cell. 3459980210 -
Tel./Fax 0773/1510033 - latina@snadir.it

LECCE Via Domenico Acclavio, 72 - 73100 LECCE - Cell.
3331370315 - Tel/Fax 0832/1692131 - lecce@snadir.it

MANTOVA Cell. 3281661680 - FAX: 1782757734-mantova@snadir.it

MESSINA Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA -
Cell. 3495030199 - Tel./Fax 0909412249 - messina@snadir.it

MILANO P.zza IV Novembre, 4 - 20124 MILANO (MI)
Cell. 3283143030 - Tel. 02/671658113 - milano@snadir.it

MODENA Cell. 3711841169 - modena@snadir.it

NAPOLI Via F.Scandone, 15 - 80124 Napoli - Cell. 3400670924
/ 3290399659 - Tel/Fax 081/6100751 - napoli@snadir.it

PADOVA Via Ugo Foscolo, 13 - 35131 PADOVA - Cell. 3407215230
3371112423 - padova@snadir.it

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi



Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

PALERMO Via R. Gerbasì, 21 - 90139 PALERMO Cell.3495682582 -
Tel./Fax 091/6110477 - palermo@snadir.it

PAVIA Cell.3382083216 - pavia@snadir.it

PERUGIA Via L.Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO (PG)
Cell. 3807270777 - 3888817255- umbria@snadir.it

PISA Via Studiati 13 - 56100 PISA - Cell. 3473457660 /
3395618687 - Tel. 050/970370 - Fax 1782286679 - pisa@snadir.it

PORDENONE Cell. 328/0869092 - friuliveneziagiulia@snadir.it

POTENZA Via Nazario Sauro 112 - 85100 POTENZA -
Cell. 3400670921 - Fax: 09711801020 - basilicata@snadir.it

RAGUSA Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)
Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328 - Cell. 3290399657
ragusa@snadir.it

ROMA Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06/44341118
- Fax 06/49382795 - Cell. 347/3408729 roma@snadir.it

ROVIGO Cell. 3497862773 - rovigio@snadir.it

SALERNO Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO - Cell. 328/1003819 -
Tel./Fax. 089/792283 - salerno@snadir.it

SASSARI Cell. 3803464277 - sassari@snadir.it

SIRACUSA Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA -
Cell. 333/4412744 - 3662322100 - Tel. 0931/464767 - Fax
0931/60461 - siracusa@snadir.it

TARANTO Via Settembrini, 85 - 74122 TARANTO -
Cell. 347/9144391 - Tel: 0994001421 - taranto@snadir.it

TERNI Cell. 331/3327547 - terni@snadir.it

TORINO Via Bortolotti, 7 C/O Uffici " Terrazza solferino - 10121
TORINO - Cell. 3497108075 - torino@snadir.it

TRAPANI Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 TRAPANI -
Cell. 349/8140818 - Tel./Fax 0923/038496 - trapani@snadir.it

TRENTO Via Leopoldo Pergher, 16 - 38121 TRENTO -
Cell. 349/6433337 - trento@snadir.it

TREVISO Viale Felissent, 96/L - 31100 TREVISO Cell.349/6936083 -
Tel. 0422/307538 - treviso@snadir.it

TRIESTE Cell.328/0869092 - friuliveneziagiulia@snadir.it

UDINE Cell. 3331343144 - 3280869092 - udine@snadir.it

VARESE Cell.3475522909 - varese@snadir.it

VENEZIA Via G.Rossini, 5 - 30038 Spinea [VE] Cell.3408764579 -
Fax. 04181064804 - venezia@snadir.it

VERONA Piazza marcolungo 25 - 37042 Caldiero (VR) -
cell 349/4662130 - verona@snadir.it

VICENZA Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA - Cell. 328/0869092 /
377/9831508- Tel/Fax. 0444/955025 vicenza@snadir.it

VITERBO Via Santa Maria in Silice 3 - 01100 VITERBO -
Cell. 347/9259913 / 347/1767917 - Fax 0761308866 -
viterbo@snadir.it